

nità giornaliera di caro-viveri, per la durata della guerra, ai sottufficiali del Regio esercito ammogliati o aventi famiglia a loro carico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere se e quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per impedire, o quanto meno mitigare il prezzo favoloso a cui sono salite e continuano a salire le calzature anche popolari; che non credano di dare opera perchè della calzaturifici del cuoio, che si fanno ora alle calzaturifici militari a prezzi di favore, i quali se ne servono anche per calzature civili, per non rovinare la piccola industria, venga meglio disciplinata la vendita con norme fisse ed eque. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per conoscere se intendano concedere sollecitamente licenze straordinarie ai militari bifolchi, perchè possano compiere in tempo utile, dall'agosto al settembre, i lavori necessari per la semina futura, mentre questi lavori non possono essere fatti che da uomini specializzati e che non è possibile sostituire. La mancanza o scarsità di produzione costituisce il più grave danno anche alla guerra, per cui non basta avere al fronte numerose truppe o officine rigurgitanti di proiettili, se nel contempo non vi sia sufficiente vettovagliamento per l'esercito e per il popolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, e per esso il Commissario generale per i combustibili, per conoscere i criteri che inducono il commissario generale dei consumi ad obbligare i proprietari di legna d'ardere, raccolta sui propri fondi, fuor della provincia nella quale risiedono nello inverno, a rivolgersi pel tramite delle Regie prefetture al prefato Comitato centrale, il quale risponde necessariamente con forte ritardo, e con scarsa conoscenza pratica delle circostanze di fatto locali, nel mentre il sollecito esaurimento di tali domande (ove ancora oggi

si riscontri la opportunità di esigere tali autorizzazioni) in via indiretta contribuirebbe a risolvere o almeno a rendere meno difficile la risoluzione del problema del combustibile, allontanando dal mercato quei cittadini che sono in grado - senza intervento statale - di provvedersi pel riscaldamento per l'inverno prossimo, con logica propria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per chiedere che gli sia comunicato l'elenco completo delle ferrovie, di cui si è autorizzato il disarmo a favore del Ministero della guerra o del Comando Supremo per le necessità della guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Viti De Marco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno di disporre l'esclusione dalla revisione dei riformati degli individui di classi anziane (1876-77-78) aventi più di quattro figliuoli, o almeno due sotto le armi. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Rispoli, Adinolfi, Cucca, Girardi, Leone, Dentice, Labriola, Rodinò, Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere quali provvedimenti abbia preso al fine di assicurare nella prossima stagione la massima possibile seminazione di grano; e per sapere se non creda opportuno di elevare fin d'ora il già fissato prezzo del grano del futuro raccolto, in relazione al previsto immane aumento del costo di produzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere se, conforme ai voti ripetutamente espressi da Consigli provinciali, non credano necessario di proporre un disegno di legge per esonerare le Amministrazioni provinciali dalle spese di accasermamento pei carabinieri, le quali hanno manifesto carattere statale, e appaiono oggi tanto più ingiustamente poste a carico dei bilanci provinciali, in quanto che,